

LA TRACCIABILITA' NELLA RICETTA VETERINARIA

Anmvi oggi 11-05-2009



I farmaci per gli animali "non siano i parenti poveri" dei medicinali destinati all'uomo anche perché esiste oggi "un sostanziale allineamento" degli standard produttivi nei due settori: questo l'appello rivolto dai produttori del comparto farmaceutico veterinario a Cosmofarma 2009.

Alla rassegna internazionale di prodotti e servizi per la salute, che si è conclusa ieri a Bologna, è intervenuta con un proprio convegno [Aisa](#), l'Associazione nazionale imprese della salute animale che ha stimato il mercato dei farmaci veterinari in Italia in 440 milioni di euro. **Roberto Cavazzoni**, vice presidente dell'Associazione nazionale imprese della salute animale: in un settore così variegato - ha osservato Cavazzoni - è importante garantire la massima tracciabilità del farmaco e di conseguenza del singolo intervento terapeutico", sulla scia di quanto è stato fatto per il farmaco umano".

Intervenendo a Cosmofarma, **Simonetta Bonati**, dirigente del Ministero della Salute, ha preannunciato "un sistema di registrazione dei prodotti che consenta di tracciare ogni farmaco dalla sua autorizzazione all'immissione in commercio fino alla dispensazione e allo smaltimento. L'istituzione di un sistema di tracciabilità attraverso codice a barre di tutti i medicinali veterinari dispensati con ricetta, una materia che il ministero sta attualmente regolamentando".

Nel settore sono impegnate 40 case farmaceutiche (multinazionali e nazionali), 240 aziende di Otc-healthcare, 350 distributori e oltre 17.500 farmacie dislocate capillarmente. I prodotti farmaceutici veterinari sono 1.868 e corrispondono a circa 5.500 referenze; i più importanti gruppi terapeutici sono gli antiparassitari, gli antibiotici, gli ormonali, i sedativi, gli anestetici, i cardiologici e i vaccini.